

SERIE A
CALCIO



Lothar Matthaeus mostra orgoglioso il trofeo del Pallone d'oro come miglior giocatore europeo ai suoi tifosi. Li ripagherà con un importante gol. Nell'altra immagine uno sconsolato Maifredi abbandona il campo

I bianconeri «all star» collezionano l'ennesimo fiasco e dicono addio al campionato. Maifredi e soci lasciano San Siro sotto i fischi e solo Tacconi li salva da un passivo ancora più pesante. Prima rete di Matthaeus che festeggia il Pallone d'oro, poi il bis di Battistini



Maifredi si dimette? Ma Chiusano smentisce

INTER-JUVENTUS

1 ZENGA 7	1 TACCONI 6.5
2 BERGOMI 6.5	2 NAPOLI 6.5
3 BARESI 6.5	3 BONETTI 5
4 BATTISTINI 6.5	DI CANIO 70' 5
5 FERRI 7	4 CORINI 5.5
6 PAGANIN 6.5	5 JULIO CESAR 6
MANDORLINI 76' sv	6 DE AGOSTINI 6.5
7 BIANCHI 6	7 HASSLER 6.5
8 BERTI 7.5	SCHILLACI 46' 6
9 PIZZI 6.5	8 MAROCCHI 5
10 MATTHAEUS 7	9 CASIRAGHI 4.5
11 SERENA 6.5	10 BAGGIO 4
12 MALGIOGLIO	11 FORTUNATO 5
15 MARINO	12 BONAIUTI
16 IORIO	13 GALIA
	14 ALESSIO

2-0

MARGATORI: 36' Matthaeus, 48' Battistini
ARBITRO: Beschin 6.5
NOTE: Angoli 7-6 per l'Inter. Ammoniti: Fortunato, Bergomi, Casiraghi, Corini. Giornata primaverile. Incasso 3.151.282.000 per 80.214 spettatori di cui 32.214 abbonati. È l'incasso record per il campionato italiano. Da segnalare che, prima della partita, è stato consegnato a Matthaeus il «Pallone d'oro».

Guai e gol ai vinti

Baresi: «Perché quei fischi a Schillaci e Julio Cesar?»

PIER AUGUSTO STAGI
MILANO. Riecco a voi l'Inter travolgente e convincente di novembre. Giovanni Trapattoni sotto sotto se la ride. La sua è stata la solita domenica di gioia e sofferenza: urla, fischi e stufi, per cacciare indietro che la Juventus che ora può solo assistere da spettatrice alla conclusione del torneo. E dire che soltanto mercoledì, dopo la partita di coppa con l'Atalanta, sull'Inter di Trapattoni erano piovute critiche a go go.
«Ci teniamo a vincere», per rispondere a tutte le critiche che si sono sprecate su di noi in settimana. Io non voglio sempre aver ragione - dice soddisfatto - ma quello che avevo detto mercoledì sera, dopo l'incontro, oggi si è verificato. Il risultato non fa una grinza». Si aspettava una Juventus diversa, più forte? «Ho visto una Juve che ha subito l'Inter come piace a me. Noi eravamo pronti a diversi tipi di soluzione: Haessler a destra o a sinistra? Poco importa, la nostra è una squadra duttile, che

Microfilm
6' Berti fa spingere un pallone verso la porta di Tacconi che, rimasto sorpreso, quasi si fa superare.
10' L'Inter vicino al gol. Pizzi scappa per Serena che di testa obbliga Tacconi a respingere di pugno. Sulla ribattuta, Serena tenta ancora la deviazione e il pallone finisce in corner.
20' Haessler scappa, colpo di testa di Casiraghi, Zenga devia.
24' altro pericolo per l'Inter. Colpo di testa di Napoli che va a finire sul palo destro di Zenga.
34' gran tiro di Paganin che supera di poco la traversa.
36' L'Inter va in vantaggio: Matthaeus, ben servito da Berti, con un diagonale da fuori area batte Tacconi.
45' Pizzi lancia Berti che arriva di corsa e, di testa, devia a colpo sicuro: Tacconi respinge in corner.
48' L'Inter raddoppia. Pizzi batte una punizione dalla sinistra: Berti al volo colpisce il palo; sulla ribattuta Battistini devia in rete.
50' Fortunato c'è testa manda il pallone nell'angolo destro. Zenga salva con una splendida parata.
78' gran tiro di De Agostini: Zenga respinge due volte.
82' Casiraghi tira e il pallone sta per uscire, ma un difensore interista lo rimpalla verso la sua porta: gran mischia e alla fine il pallone viene scagliato via.

DARIO CECCARELLI
MILANO. Piccola smentenza: l'Inter va in fuga con la Sampdoria, la Juventus con il Genoa e il Parma. Ognuno, per carità, nella vita come nel calcio si lega con chi vuole, dubitiamo però che l'Avvocato Agnelli sia di testate così ampie da tollerare questo ambiguo triangolo con due provinciali. Bisogna capirlo, poveretto: dopo un lungo periodo di malinconico treni tren decide di azzerare tutto. Giù i vecchi muri, altri nuovi, come a Berlino. Scacciato il vecchio tirano, Boniperti, il nuovo ordine regna sovrano. Ecco Luca Cor-

dero di Montezemolo, il giovane brillante riformatore. Ecco Gigi Maifredi, l'animatore della compagnia cantante. Ed ecco, infine, le scintillanti star del nuovo spettacolo bianconero: il divin marchese Baggio, il cavalier rusticano Schillaci, e quello di ventura Haessler. Poi tutti gli altri: Casiraghi, Julio Cesar, Di Canio, e via via fino all'ultima fila del coro: Corini, Fortunato, Luppi, De Marchi...
Quasi un anno dopo, eccoci qua. La compagnia cantante juventina sta ritornando nei camerini tra i fischi impietosi del loggione di San Siro. Bilancio: un fiasco, un fiasco colossale. E non solo per questo malinconico 2-0 con l'Inter che spinge ancor più giù, tra i gongoli del centroclassifica, la poco rampante Sampdoria. Il vero problema, al di là di una ennesima domenica storta, è che questa Compagnia è tutta da rilanciare.
Contro l'Inter nessuno si è salvato. Un'Inter, si badi bene, priva di Brehme e Klinsmann, con Bianchi acciaccato e Pizzi nella strana versione di finto centravanti. Bene, opposta alla squadra di Trapattoni, la compagnia cantante bianconera ha innellato una tale serie di stecche da lancio immediato di pomodori. Niente, non c'è stata proprio storia. Pronti via, l'Inter ha subito aggredito i rampolli di Maifredi. Palle veloci, cross da destra e da sinistra, rapide incursioni dalle retrovie di Berti e Matthaeus. La Juventus, con Casiraghi e Baggio in prima linea, è fiacca come una giornata di sciocco. Ferri arriva Casiraghi, Paganin scaglia il gol scoraggiato Baggio, l'unico che soffre un po', sul fianco sinistro, è il vecchio Beppe Baresi: sulla sua corsia, difilati, incrocia Haessler, che pur essendo parecchio confusionario è però veloce come una scheggia. Proprio dalla sua parte vengono gli unici pericoli per l'Inter: una volta ci prova Casiraghi e Zenga ci mette una pezza: quindi, sempre di testa, replica Napoli, e questa volta Zenga s'aiuta col palo.
A parte queste due conclu-

Maifredi si dimette? Ma Chiusano smentisce

MILANO. L'ex piazzista di spumanti stenta a darla a bere ai tifosi juventini. Dopo aver speso 60 miliardi nella campagna acquisti, Giovanni Agnelli si sta chiedendo se l'imponibile e simpatico Gigi Maifredi non l'ha ubriacato con le sue teorie di calcio moderno, dove Tacconi fa il libero e Schillaci il disoccupato. Gigi Maifredi si ripara con tutta la squadra dietro allo scudo del silenzio stampa e, come già fece dopo la sconfitta rimediata in coppa Italia con la Roma, pare che abbia rimesso l'incarico. Radio spogliatoio conferma questa voce, il presidente Chiusano smentisce: «Queste sono solo sciocchezze, non è il caso di drammatizzare ogni volta che si perde una partita: siamo alla Juventus, e a noi le sceneggiature non piacciono. E non parliamo di sfortuna: l'Inter ha giocato meglio. Ad ogni modo è evidente - prosegue Chiusano - che c'è un problema anche di singoli giocatori, oltre che di gioco, ma quello che ci conforta è che se il risultato è venuto a mancare, non è mancato l'impegno».

Dopopartita a coltellate Due arrestati e tre feriti

MILANO. Tre giovani sono rimasti feriti a coltellate durante alcune scaramucce tra gruppi di tifosi rivali al termine di Inter-Juventus all'uscita dallo stadio «Meazza». Altri due tifosi sono stati fermati dai carabinieri e denunciati a piede libero per oltraggio e resistenza. Il più grave dei feriti, Andrea Grilletto di 18 anni, abitante a Brescia, colpito da una coltellata al torace, è stato ricoverato all'ospedale San Carlo con una prognosi di 20 giorni. Grilletto era venuto a Milano con una commitiva di tifosi dell'Inter club Mompiano. Nello stesso ospedale, nei pressi dello stadio, è stato ricoverato in osservazione anche Stefano Morandi di 25 anni, di Varese. In serata l'Inter club Mompiano ha denunciato, con un comunicato, l'aggressione subita dai tifosi interisti ad opera di gruppi di scalmanati juventini. Secondo il club bresciano, oltre a Grilletto, negli incidenti sarebbero stati feriti altri tre giovani, tra cui due ragazze.

Bella partita a cui sono mancate solo le reti. Careca e Borgonovo, quanti errori Bravi tutti, meno i goleador

Bigon contento «Un pareggio per inseguire la zona Uefa»

LORIS CIULLINI
FIRENZE. Quando Alberto Bigon si è presentato in sala stampa per commentare la gara, da come parlava, non sembrava nemmeno l'allenatore del Napoli. Indipendentemente dalle domande, non ha mai cambiato espressione: «Abbiamo iniziato bene, abbiamo sbagliato un paio di occasioni e concesso l'iniziativa agli avversari. Pur senza Maradona, Alemo e Renica (colto da un attacco febbrile n.d.r.), abbiamo mosso la classifica. Se innocenti prima e De Napoli dopo non avessero mancato il bersaglio sicuramente la partita avrebbe preso un'altra piega. Sia Careca che Zola hanno giocato bene. Per onestà, devo anche dire che dopo un inizio molto bello abbiamo corso il pericolo di incassare un gol, e di conseguenza la gara si sarebbe sviluppata in ben altro modo. Per questo il pareggio mi va bene. Dove possiamo arrivare dopo questo punto? Se domenica contro il Bari sentiamo il risultato, possiamo puntare ad un posto in Coppa Uefa».

FIorentina-NAPOLI

1 MAREGGINI 6.5	1 GALLI 6
2 FIONDELLA 7	2 FERRARA 6
3 DI CHIARA 6.5	3 FRANCIANI 6
4 DUNGA 6.5	4 CRIPPA 5.5
5 FACCENDA 6	5 BARONI 6.5
6 PIOLI 6	6 CORRADINI 5.5
7 FUSER 6	RIZZARDI 80' sv
8 SALVADORI 5	7 VENTURINI 6
9 BORGONOVO 5	8 DE NAPOLI 6
10 ORLANDO 5	9 CARECA 6
11 LACATUS 5	10 ZOLA 6
NAPPI 66' 5.5	11 INCOCCIATI 5.5
12 LANDUCCI	SILENZI 89' sv
13 MALUSCI	12 TAGLIATELA
14 IACHINI	14 CARUSO
15 KUBIK	15 GALLO

0-0

ARBITRO: Stafoggia 6
NOTE: Angoli 5-3 per la Fiorentina. Spettatori paganti 29.514, di cui 15.061 abbonati, per un incasso di L. 857.396.204. Prima della partita il presidente della Fiorentina ha consegnato una medaglia d'oro a Sergio Cervato che fece parte della squadra che vinse il primo scudetto. Giornata di sole terreno soffice.



Dunga cerca di intervenire su Ferrara. A sinistra l'allenatore del Napoli Alberto Bigon sembra fermare i suoi e accontentarsi del pareggio

Cecchi Gori: «Penso già alla squadra del futuro»

FIRENZE. «Volete un giudizio sulla Fiorentina? Sembra che partecipi alla quadriglia: un passo avanti e uno indietro». Questo il commento del presidente viola Mario Cecchi Gori. «Per nostra fortuna le ingegnerie ci danno una mano, hanno perso. In caso contrario sarebbero stati grossi guai. Sulla squadra del prossimo anno il produttore cinematografico è stato molto deciso: «Quando acquisti la società dichiarai pubblicamente che avrei allestito una compagine in grado di partecipare alla Coppa Uefa. Il mio programma non è cambiato. Con il diesse Moreno Roggi abbiamo già buttato giù un programma ed individuato i giocatori indispensabili per fare un salto di qualità. Chi sono? Il regolamento lo vieta e non intendo essere deferito. Posso però assicurare che si tratta di elementi di provate capacità, gente che può dare molte soddisfazioni». Cecchi Gori allude allo jugoslavo Pancev, al brasiliano Mazinho, all'argentino La Torre e a Maelilero.